

IN PRIMO PIANO. Il day-after ad Appiano Gentile. Suarez: «Dobbiamo ricominciare da zero»

# L'Inter allo sbando

## «Questa squadra è un buco nero...»

L'Inter torna al lavoro, a testa bassa. Facce da funerale ieri ad Appiano Gentile, dopo la clamorosa eliminazione dalla Coppa Uefa. Suarez: «Dobbiamo ricominciare da zero». Roberto Carlos: «Questa squadra è allo sbando».

DARIO CECCHARELLI

MILANO Facce da funerale, gente che spinge, telecamere che ronzano. Mancano solo le sirene delle ambulanze. Fa uno strano effetto arrivare all'Inter dopo questo nefasto martedì di coppa con il Lugano. Sembra che sia appena esplosa una bomba. Di quelle che fanno un gran polverone e poi, sollevandosi, lascia trasparire un triste spettacolo di macerie fumanti. «Bisogna ripartire da zero», spiega Luisito Suarez con quel suo sguardo un po' triste e stupefatto. «Dobbiamo guardare avanti, pensare al futuro. Quel che fatto è fatto, basta».

per esempio mi sono stufato di andare avanti e indietro come un matto conendo dietro a tutti i palloni. Alla fine non si è più lucidi. E si sbagliano anche le azioni più elementari». Rincarà Fontolan: «Qui si credono tutti dei fenomeni, e poi si fanno queste figure».

Non si parla, non si comunica non c'è feeling, non c'è un progetto. Alla fine il quadro è desolante. Anzi più che un quadro è un buco nero, una sorta di terra di nessuno dove ognuno va avanti per la sua strada. Certo non è facile mettere assieme 13 giocatori nuovi. Come non è facile rifondare una squadra dalle fondamenta. Però qui ci sono solo macerie. Tre mesi di lavoro gettati al vento. E allora? Solo Bianchi è colpevole? Possibile che tutti abbiano gli stessi torti e le stesse responsabilità?

Dimenticare Bianchi nessuno lo dice, ma tutti lo pensano. Come tutti pensano al domani dell'Inter e al suo prossimo allenatore Luisito Suarez, rannicchiato su una poltroncina con una sigaretta tra le dita, offre un menù pieno di buon senso. Lui il calcio lo conosce bene perché, come tutti i talenti naturali, non ha mai dovuto studiarlo. Dice che ha ragione Carlos, che ci vuole tranquillità, scioltezza. Che il calcio non funziona quando i nervi sono corde di violino. E che in questa squadra non riescono nemmeno le cose più elementari. «Mi piacerebbe anche che ci fosse un leader», spiega sapendo già che non esiste. «Il problema è che un leader non s'inventa una mattina di punto in bianco. Deve essere un giocatore, con la sua personalità ad auto-candidarsi. Vorrei anche trovare il bandolo della matassa. Fissare ai punti fermi, stabilire un certo gioco che per ora non c'è».

E dopo? In pole position c'è sempre Roy Hodgson. L'11 ottobre la Svizzera gioca l'ultima partita (con l'Ungheria) per la qualificazione agli Europei. Il problema qui è trovare un «escamotage» con la federazione elvetica. Il tecnico inglese, infatti, ha un contratto fino al 30 giugno del '96. Si tratta di aggirarlo in qualche modo. In secondo

da battuta, anche se Moratti ha il pallino degli allenatori inglesi, c'è Giovanni Galeone. Che ha un grande vantaggio, quello di essere libero e disponibile.

Ma ecco Pagliuca, il grande accusato del martedì nero. «Non so più cosa pensare ho avuto più guai in questo mese che in otto anni. L'intervista ad «Epoca» l'esclusione dalla nazionale, la polemica con la Fininvest, il polverone per Napoli. Non è facile stare calmi. Io reagisco, non mi deprimono. Penso di essere ancora uno dei migliori portieri d'Italia, però certe cose ti mettono in difficoltà. Guardate la nazionale anche Zenga dopo l'esclusione, ebbe i miei stessi problemi. Siamo uomini. Per dimostrare che sei bravo cerchi di spaccare il mondo e far dei guai. Sinceramente, io mi sento in colpa solo per il gol di Lugano. Lì ho veramente sbagliato. Qui a Milano sono rimasto ingannato dalla deviazione di Fontolan. Purtroppo vanno tutte storte. All'Inter manca la fiducia. Noi siamo inferiori solo al Milan, alla Juventus e al Parma. Eppure, ci facciamo prendere dall'ansia. E così perdiamo».



### Inca all'Arsenal? «Solo fantasia»

Paul Inca all'Arsenal? Nel gran sottobuglio che investe l'Inter, lui è anche diffuso la voce che il centrocampista di colore, per incomprendibili varie, potesse tornare in Inghilterra (Inca è stato prelevato dal Manchester United) di comune accordo con la società nerazzurra. «Non ci pensiamo nemmeno», ha spiegato Paolo Tavaglia, direttore organizzativo dell'Inter. «Con tutto quello che abbiamo speso per lui (17 miliardi, ndr) sarebbe assurdo privarci di questo apporto. La società continua a credere in lui, e siamo certi che presto farà valere le sue doti». «Potrebbe diventare il leader della squadra», ha aggiunto Suarez. «Ma anche lui deve essere consapevole».



Suarez e Pagliuca al termine della partita persa contro il Lugano

Carlo Fumagalli/Agf

### Coppa Uefa Anche la Lazio testa di serie

Le eliminazioni a sorpresa di Manchester United e Inter, oltre a quelle del Monaco e dell'Austria Vienna, permetteranno alla Lazio (e al Liverpool) di far parte delle 16 teste di serie al sorteggio di coppa Uefa in programma venerdì a Ginevra. I romani erano infatti classificati al 16° posto nella classifica Uefa; con l'eliminazione al primo turno di quattro teste di serie, si inseriscono nelle migliori 16 formazioni. Tutte le squadre italiane saranno così a riparo da avversari di rango, dato che fra le teste di serie figurano anche il Milan, la Roma e, in Coppa Coppa, il Parma (se, come prevedibile, eliminerà domani il Testa). Il sorteggio verrà effettuato seguendo i cosiddetti gruppi geografici: oggi a Ginevra, la commissione delle competizioni interclub dell'Uefa sfilerà quattro gruppi di otto squadre, con quattro teste di serie per raggruppamento. Per fermarli, l'Uefa terrà conto di diversi criteri, quali una certa uniformità di valori fra i diversi gruppi e cercando di evitare, che due squadre dello stesso paese rischino di affrontarsi. Questo pericolo è però nullo per la squadra italiana. Quello di venerdì prossimo sarà l'ultimo sorteggio «protetto»: dal prossimo turno, sia in coppa Uefa (ottavi di finale), che in coppa Coppa (quarti) si procederà ad un sorteggio integrale, senza teste di serie né raggruppamenti geografici. Saranno dunque possibili «derby» tra squadre dello stesso paese.

### L'INTERVISTA. L'ex tecnico di Pescara e Udinese si sente ancora in corsa

## Galeone: «Moratti, merito una chance»

STEFANO BOLDORINI

«Che faccio a Sirtino? Pisco Prendo il sole. E aspetto». Risata lieve. Pausa. Dall'altro capo del telefono Giovanni Galeone napoletano-inulano classe 1941 allenatore senza squadra. Anzi in attesa come dice lui, dell'Inter. Che si sa ha deciso di puntare su un tecnico straniero per il dopo Bianchi e questo allenatore ha nome cognome e nazionalità Roy Hodgson londinese anni 48. Ma non sarà facile arruolare il signor Hodgson (senza a Madrid-Grasshopper Zurigo) perché allena la Svizzera e la federazione elvetica non è disposta a rinunciare a cuor leggero all'uomo che ha riportato in auge il football di quel paese. E così, allora spera Galeone che è italiano, italianissimo, ma che potrebbe spuntarla al fotofinish.

condottiero?

Il venti trenta per cento. Per me in corsa siamo in tre: Hodgson, che è il favorito poi io e lo scozzese Ferguson. Ha mai avuto contatti ufficiali con i dirigenti interisti? No. Solo quella famosa telefonata di Moratti che volle attestare la sua stima nei miei riguardi. Cose che fanno piacere. Però il mio nome circola da un paio di settimane e non c'è mai stata una smentita ufficiale da parte dell'Inter.

Conosce bene Massimo Moratti?

«Sì, abbastanza. Ma parlare di amicizia sarebbe eccessivo. La nostra è una frequentazione di antica data. Massimo Moratti per un certo periodo fu il direttore del centro tecnico di Coverciano. Negli anni Sessanta la famiglia Moratti sbarcò qui in Sardegna, a Sirtino. Conobbi il padre, Angelo, il presidente della grande Inter».

Galeone si sente allenatore da Inter?

Sì. Credo di meritare la chance in una grande squadra. Tutti gli allenatori della mia generazione e di

un certo tipo di calcio hanno avuto la loro occasione solo a me non è stata concessa. Parlo di Sacchi, Malfredi, Zeman e Scala. Eppure in principio fummo io e Sacchi. Poi vennero gli altri. E il mio Pescara non giocava peggio delle squadre guidate da quei colleghi».

Perché non ha avuto questa chance?

Non lo so. L'ho sfiorata due volte con il Napoli di Maradona e con la Roma del presidente Viola. Con l'Inter che mi dispiacerebbe molto una terza delusione».

Si dice: Galeone è bravo, ma non ha polso. In uno spogliatoio come quello dell'Inter lo sbrana-no...

Rispondo: il canna e il polso non dipendono dalle urla o dai proclami. Ho sempre cercato di avere con i giocatori un rapporto lineare e corretto basato sul dialogo. Ma una cosa è chiara: il capo dello spogliatoio sono io».

Milano, la grande Milano che ha fretta e non perdona né fa paura?

Al contrario mi incuriosisce. Vede ho sempre sentito dire che bisogna diffidare delle grandi piazze dove ci sono grandi presidenti

grandi giocatori e grandi giornalisti. Io la penso diversamente. Bisogna diffidare dei piccoli che fingono di essere grandi. Con i grandi non ho mai avuto problemi».

Queste volte ha seguito l'Inter quest'anno?

Tre volte. Con l'Udinese in amichevole ad agosto e poi in campionato contro Vicenza e Udinese».

Malata grave, malata inguaribile o malata immaginaria, quest'Inter?

È una squadra che può tranquillamente risollevarsi. Ci sono dei problemi, è evidente. Ma ci sono anche dei buoni giocatori».

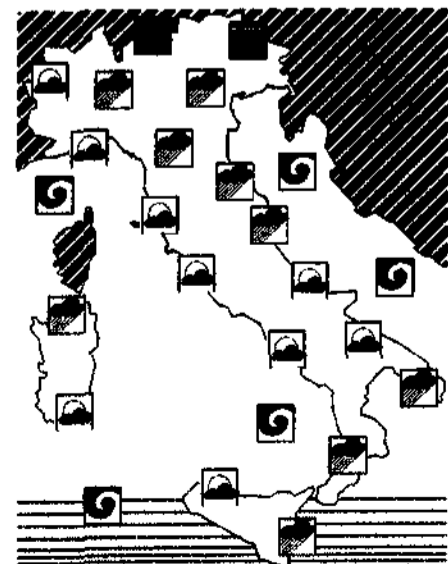
Bianchi l'ha accusata di andare in tv a reclutizzarsi...

Bianchi ha detto di peggio. Ha affermato che mi sono prostituito. Cose che fanno male ad uno come me che le tre volte che ha allenato in serie A i ha fatto perché arrivato dalla B fresco di promozione. Io prostiturmi? Io che non ho mai avuto certe occasioni di colleghi che hanno fatto il salto dalla C alla A oppure addirittura hanno cominciato dalla A».

Galeone, che fa ora?

Pesco. Prendo il sole. E aspetto. Risata lieve.

### CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia

**SITUAZIONE.** sistema frontale freddo attualmente sull'Europa occidentale si muove verso sud-est mentre il flusso di correnti perturbate africane continua ad interessare il settore più a sud della nostra penisola e soprattutto quelle Joniche

**TEMPO PREVISTO:** si prevede sulla Sicilia, la Puglia, la Calabria cielo nuvoloso con piogge sparse. Sul settore nord-occidentale nuvolosità variabile in intensificazione nel corso della giornata con possibilità di rovesci o temporali più probabili in prossimità dei rilievi. Tendenza dalla serata ad ulteriore peggioramento su tutto il nord. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con schiarite anche ampie

**TEMPERATURA** in diminuzione più sensibile al nord e successivamente al centro. **VENTI** moderati o forti nord-ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia; moderati sud-occidentali sulle rimanenti regioni

**MARI:** localmente molto mossi lo stretto di Sicilia, il Canale ed il Mare di Sardegna mossi i restanti bacini meridionali poco mossi gli altri mari localmente mosso il Mar Ligure

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np 20	L'Aquila	8 17
Verona	9 21	Roma Urbè	12 22
Trieste	14 21	Roma Fiumic	12 22
Venezia	11 20	Campobasso	11 18
Milano	9 19	Bari	12 20
Torino	6 13	Napoli	14 np
Cuneo	8 12	Potenza	12 17
Genova	15 17	S. M. Leuca	17 22
Bologna	11 21	Reggio C.	17 24
Firenze	11 23	Messina	18 22
Pisa	10 22	Palermo	16 24
Ancona	12 21	Catania	15 23
Perugia	12 19	Alghero	10 21
Pescara	12 22	Cagliari	13 25

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13 17	Londra	14 17
Atene	16 24	Madrid	7 21
Berlino	12 19	Mosca	6 16
Bruxelles	12 17	Nizza	14 20
Copenaghen	11 18	Parigi	7 17
Ginevra	7 14	Stoccolma	11 15
Helsinki	10 14	Varsavia	5 19
Lisbona	18 27	Vienna	9 18

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 750.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi versarsi sul c.c.p. n. 45836000 intestato all'Arca SpA, via dei Due Macelli 23, 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 45 x 90)	Sabato e festivi	620.000
Commerciale normale	Festivo	620.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo		L. 4.800.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo		L. 3.800.000
Manchete di test. P. 1° fasc. 1° fasc. 1° fasc.		L. 1.000.000
Manchete di test. P. 1° fasc. 2° fasc. 1° fasc.		L. 1.000.000
Redazioni 1° fasc. 1° fasc. 1° fasc.		L. 400.000
Redazioni 1° fasc. 2° fasc. 1° fasc.		L. 400.000
Redazioni 1° fasc. 3° fasc. 1° fasc.		L. 400.000

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20121 - V.le Reali 29 - Tel. 02 - 68711224

Area di Vendita

Nord Ovest: Milano 20121 - V.le Reali 29 - Tel. 02 - 68711224

Nord Est: Bologna 40121 - V.le Lamb. A.P. - Tel. 051 - 252320 - 252321 - 252326

Centro: Roma 00187 - V.le della Conciliazione 10 - Tel. 06 - 844861 - Fax 84486554

Sud: Napoli 80133 - V.le S.M.T. D'Azeglio 15 - Tel. 081 - 552.534.404.081 - 752.177

Stampa in Italia

Telestampo Centro Italia (involto An) - Via Colle Marconelli 58 B

SABO Bologna - Via del Tappezziere 7

MM Industrie Poligrafiche Padova (Dignone) (M) - S. Stabile dei Gatti 132

ATA S.p.A. 42050 Cesena - Strada 14 N° 15

Distribuzione: SODIP 20192 - viale B. (M) - via Bellotti, 12

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unicamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma